

I nuovi prodotti del tabacco

Riportiamo una parte del rapporto Logista dedicata ai prodotti del tabacco di nuova generazione

Si tratta di prodotti a tabacco riscaldato per i quali non è prevista la combustione e che hanno fatto registrare anche nel 2017 risultati in controtendenza con il generale andamento negativo del mercato.

La crescente rilevanza assunta dai prodotti del tabacco di nuova generazione è confermata, infatti, dai valori fortemente in crescita osservati nel 2017. L'andamento decisamente positivo dell'ultimo anno evidenzia, dunque, che tali prodotti, così come quelli elettronici che si vedranno in seguito, possono rappresentare un importante scenario evolutivo per il settore e ciò conferma l'importanza dell'impegno dei principali operatori già presenti o prossimi ad intervenire sul mercato con i prodotti di nuova generazione, nella ricerca e nell'innovazione, al fine di perseguire la valorizzazione e sostenibilità del settore.

Si tratta, infatti, di prodotti del tutto innovativi che presentano nuove peculiarità, a cui è fondamentale rispondere al meglio anche dal punto di vista distributivo, per assicurarne una gestione efficiente e sicura. Ed è appunto in tal senso che il sistema distributivo si è impegnato per lo sviluppo di nuovi processi e servizi dedicati. La rete distributiva del tabacco, dunque, attraverso gli strumenti e le professionalità che la caratterizzano, continua a garantire anche per tali prodotti pieno controllo e trasparenza nelle movimentazioni e nei flussi, a garanzia della tutela della salute e delle esigenze erariali e, nel contempo assicura la flessibilità necessaria per rispondere in modo efficiente alle nuove caratteristiche degli stessi.

LA SIGARETTA ELETTRONICA

1. Evoluzione del mercato e primi interventi regolamentari

Negli ultimi anni il settore del tabacco è stato caratterizzato dall'avvento di nuovi prodotti con caratteristiche innovative rispetto a quelle del tabacco tradizionale.

Sono questi i prodotti da inalazione caratterizzati dall'assenza di combustione, costituiti da tabacco ovvero da liquidi con o senza nicotina.

I primi, a base di tabacco, come già evidenziato nel precedente capitolo, costituiscono oggi un mercato in espansione, a testimonianza dell'interesse dei principali produttori, alcuni dei quali già presenti sul mercato ed altri ormai prossimi a farvi il loro ingresso.

In questa sede ci si soffermerà sulla sigaretta elettronica, un prodotto da inalazione senza combustione costituito da sostanze liquide, contenente o meno nicotina, diverso da quello autorizzato come medicinale.

Un prodotto "nuovo" che se da una parte può rappresentare anch'esso un possibile scenario evolutivo del settore, dall'altra ha messo nel tempo in evidenza alcune criticità connesse e pone tuttora nuove riflessioni e sfide sia in termini operativi che regolamentari.

Il mercato delle sigarette elettroniche è stato caratterizzato da un processo di costante trasformazione che nel tempo ha inciso sulle dinamiche di funzionamento.

Prodotti liquidi da inalazione contenenti nicotina²² – Immissioni in consumo per l'anno 2017

ANNO	Quantità (ml)	Imposta totale dovuta	Imposta versata
2017	262.925.764	103.141.823	4.109.845

Fin dal 2010, anno della sua prima significativa apparizione sul mercato italiano ed in particolare nel successivo biennio 2011-2013, la sigaretta elettronica si inserisce all'interno di un quadro normativo completamente deregolamentato.

Il prodotto, capace di attirare l'attenzione dei consumatori più curiosi anche per la portata decisamente innovativa, viene supportato da strategie commerciali a tutto campo e liberamente commercializzato senza alcuna limitazione, pur contenendo in molti casi nicotina, condizioni che nel giro di poco tempo consentono alle e-cig di acquisire quote di mercato.

Il fatturato annuo generato dal mercato delle sigarette elettroniche nel 2012 veniva quantificato in circa 350 milioni di euro e, per il 2013, stimato in circa 240 milioni di euro.

La mancanza di un adeguato livello di conoscenza dei prodotti e delle connesse implicazioni anche di carattere sanitario ben presto emergono e vengono ulteriormente evidenziate dalle posizioni assunte a livello internazionale che richiamano la necessità per i singoli stati di adottare misure di natura sanitaria – soprattutto con riferimento ai minori – fiscale ed amministrativa, utili a disciplinare il fenomeno, associandone la portata a quella del tabacco.

La fissazione di obiettivi pubblici in materia di salute e di gettito erariale, connessi ad un prodotto “particolare”, rappresenta il presupposto e la base per consentire l'inquadramento delle sigarette elettroniche all'interno di una cornice regolamentare adeguata.

Nel 2013 entra in vigore l'art. 62-quater del Testo Unico delle Accise n. 504 del 1995 che prevede, a decorrere dall'anno 2014, l'applicazione sull'intero prodotto, sia esso liquido con o senza nicotina nonché dispositivo, di un'imposta di consumo pari al 58,5%.

Con lo stesso provvedimento si interviene anche nella definizione di alcune regole per la circolazione del prodotto, affidando la distribuzione primaria, ossia quella che si occupa del trasferimento e gestione dei prodotti dal produttore al punto vendita e che ha, quindi, anche l'onere di versare allo Stato le imposte di legge, ai soli soggetti autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sulla base dei medesimi requisiti richiesti per la gestione dei depositi fiscali dei tabacchi lavorati.

Una prima manifestazione di importante sensibilità verso un prodotto che, non privo di impatti dal punto di vista sanitario, quantomeno per la presenza di nicotina, se fino a quel momento si era posizionato sul mercato in assenza di una benché minima regolamentazione di garanzia, presupp-

Prodotti Liquidi da inalazione contenenti nicotina - Immissioni in consumo per gli anni 2015-2016²⁰

ANNO	Quantità (ml)	Imposta totale dovuta	Imposta versata
2015	42.473.612	15.849.275	5.181.296
2016	201.752.934	77.592.439	3.355.725

pone la necessità di adottare misure adeguate a consentirne il controllo.

A tali interventi, tuttavia, fanno seguito una serie di ricorsi presentati presso i competenti Tribunali Amministrativi, in ragione dei quali la norma viene sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale che ne dichiara l'illegittimità parziale nella parte in cui estende l'applicazione dell'imposta di consumo ai prodotti non contenenti nicotina nonché ai dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che ne consentono il consumo.

Al di là delle incoerenze sul piano sistematico evidenziate nel giudizio di legittimità costituzionale, il legislatore italiano, ben consapevole della necessità di regolamentare un fenomeno che per sua natura richiede un'attenzione specifica, interviene

nuovamente con una sostanziale modifica della disciplina applicabile alle sigarette elettroniche.

Nell'ambito delle misure fiscali in materia di tabacchi lavorati e loro sucedanei, entrate in vigore alla fine 2014, viene previsto che sulle e-cig, con riferimento ai soli liquidi con o senza nicotina e non anche ai dispositivi, si applichi un'imposta di consumo, ridotta del 50% rispetto all'accisa gravante sull'equivalente quantitativo di sigarette.

Per la seconda volta, quindi, il legislatore interviene attraverso la definizione di un regime impositivo sul prodotto "sigaretta elettronica" che, seppur con le peculiarità che lo caratterizzano, costituisce, insieme ai tabacchi tradizionali e a quelli di nuova generazione, un unico mercato di riferimento.

